

Inizia lunedì alle 21, dura 24 ore

# SCIOPERO SUI TRENI CONFERMATO LE ALTRE CATEGORIE ATTENDONO

Nulla di fatto dei sindacati con le FS - Riunione alla CGIL per i lavoratori dei Comuni, province, tram, elettricità, acqua, gas e latte: il governo deve rimuovere il blocco alle vertenze

Il nuovo sciopero dei 40 mila ferroviari «viaggianti» è stato confermato dai sindacati, dopo il nulla di fatto nell'incontro di martedì con le Ferrovie dello Stato. L'astensione, che fa seguito a quella avuta in dicembre, avrà inizio alle 21 di lunedì, per concludersi alla stessa ora di martedì.

Durante l'incontro, cui partecipava anche il vicedirettore generale delle FS, l'azienda ha smentito l'intento di dare conto del calcolo fatto per determinare l'aumento del personale, cui essa andrebbe incontro se accogliesse le richieste dei sindacati; secondo tale criterio di calcolo, per «umanizzare» i turni attualmente così massacranti, occorrerebbero 10 mila nuovi macchinisti, capotreni e conduttori.

Facile è stato per i sindacati confutare quei dati: il calcolo era ancora basato sulle rivendicazioni iniziali, di un anno fa, e non sulle richieste unitarie presentate nel novembre scorso; queste, secondo lo stesso ministro dei Trasporti, comportano un aumento di 3.500 ferroviari «viaggianti». Anche la somma — fa rilevare il SIFCGIL — è superiore al reale, in quanto non tiene conto delle economie di personale già fatte (5 mila unità complessive nelle FS l'anno scorso), dell'insufficiente delle reti di lavoro, e delle ulteriori economie che l'azienda stessa promette attraverso la razionalizzazione dei servizi, del personale e delle macchine.

Questa situazione verrà prospettata a Moro nell'incontro previsto per i prossimi giorni coi sindacati. Vanno infatti superate tutte le limitazioni che finora hanno impedito la soluzione delle vertenze, con danni sia ai lavoratori sia ai cittadini. D'altra parte, non trova giustificazione la resistenza alle richieste dei dipendenti comunali, provinciali e municipalizzati, dopo la firma di importanti contratti nell'industria che hanno rimosso il blocco sia nelle aziende private sia in quelle a partecipazione statale.

Nella riunione è stata ribadita la volontà di proseguire l'azione, con iniziative capaci di esercitare la necessaria pressione per l'accoglimento delle rivendicazioni. I lavoratori — rileva un comunicato CGIL — non si battono soltanto per la difesa e il miglioramento delle proprie condizioni, ma anche per una riorganizzazione dei pubblici servizi e per l'affermazione delle autonomie locali: cioè nell'interesse del Paese. Tali posizioni sono infatti sostenute da tutti i sindacati di categoria CGIL, CISL e UIL, e questa convergenza di obiettivi agevolerà il movimento e le soluzioni. Entro 10 giorni, per verificare se sono intervenuti fatti nuovi da parte del governo, le categorie dei servizi pubblici torneranno a riunirsi.

La posizione negativa del governo nelle vertenze dei servizi pubblici è stata inoltre esaminata ieri alla CGIL, fra la segreteria federale e i sindacati di categoria dei dipendenti comunali e provinciali, degli autotrasportatori, dei gasisti, elettrici, acquedottisti, netturini, e dei lavoratori delle centrali municipali del latte. Tutte queste categorie hanno i contratti bloccati da mesi (gli elettrici da due anni) e anzi il trattamento dei 500 mila dipendenti comunali e provinciali è stato decurtato in 40 province e 180 comuni, sotto l'imperio dei prefetti.

La riunione ha riconfermato l'esigenza di rimuovere il blocco contrattuale con trattative autonome di categoria, senza pregiudiziali, ed ha denunciato l'atteggiamento del governo. Il centro-sinistra infatti, oltre ad avere imposto gravi disagi al Paese con l'inasprimento dei rapporti sindacali, ha sottratto ogni autonomia di contrattazione alle categorie. (Vedasi la circolare di Taviani sulle aziende municipalizzate).

# Oltre duemila operai votano oggi all'Autobianchi-FIAT per la Commissione interna

## Impegno unitario della FIOM-CGIL e della FIM-CISL — La UILM attestata sullo schema del sindacato di partito

Massicce pressioni del monopolio sui lavoratori

Dalla nostra redazione

MILANO, 4. L'Autobianchi è un pezzo della FIAT torinese che bronga a Desio, nella «bianca» Brianza, con oltre duemila metal lurgici tra operai e impiegati. Domani all'Autobianchi si vota per il rinnovo della commissione interna. Le elezioni acquisiscono un particolare interesse perché vengono all'indomani della conquista del controllo da parte dei metal lurgici e perché si svolgono in una fabbrica FIAT dove non è presente un sindacato puramente «aziendalista» come il SIDA (Sindacato dell'automobile). È presente però la politica tradizionale della FIAT: i membri di C.I., ad esempio, non possono avere libera circolazione nei reparti, solo quelli della UILM. Tutti gli operai lavorano a casa, come succede alla FIAT di Torino, la rivista di Luigi Cavallo, lo specialista padronale della propaganda anticomunista e anti-sindacale. La direzione decide unilateralmente, come è accaduto nei giorni scorsi, la chiusura della fabbrica per intere settimane.

Al reparto verniciatura la media era di 155 macchine al giorno; in questi ultimi mesi si fanno dieci macchine in più al giorno. Avevo 20 lire l'ora per lavoro nuovo; mi hanno tagliato otto lire. Sono in fabbrica da 6 anni; avevo in terza categoria; due volte ho fatto la domanda per andare avanti; faccio il «revisionista imbottitura»; sono rimasto alla terza categoria. È aumentata la mia capacità, il mio rendimento. Alle catene di montaggio ci sono oltre 150 operai di 4. categoria e avrebbero 6 e non in appalto. Un terzo problema è quello dei ritmi, cottimi, qualifiche. «Questa mattina è scoppiata una gomma delle pizze; gli operai del turno che rientrano troveranno il ritmo aumentato per recuperare la produzione perduta».

Al reparto verniciatura la media era di 155 macchine al giorno; in questi ultimi mesi si fanno dieci macchine in più al giorno. Avevo 20 lire l'ora per lavoro nuovo; mi hanno tagliato otto lire. Sono in fabbrica da 6 anni; avevo in terza categoria; due volte ho fatto la domanda per andare avanti; faccio il «revisionista imbottitura»; sono rimasto alla terza categoria. È aumentata la mia capacità, il mio rendimento. Alle catene di montaggio ci sono oltre 150 operai di 4. categoria e avrebbero 6 e non in appalto. Un terzo problema è quello dei ritmi, cottimi, qualifiche. «Questa mattina è scoppiata una gomma delle pizze; gli operai del turno che rientrano troveranno il ritmo aumentato per recuperare la produzione perduta».

Bruno Ugolini

Conferenza stampa della Camera del Lavoro

# Milano capitale delle lotte nel bilancio sindacale 1966

Riproposta una consultazione permanente per andare avanti sulla via dell'unità

Dalla nostra redazione

MILANO, 4.

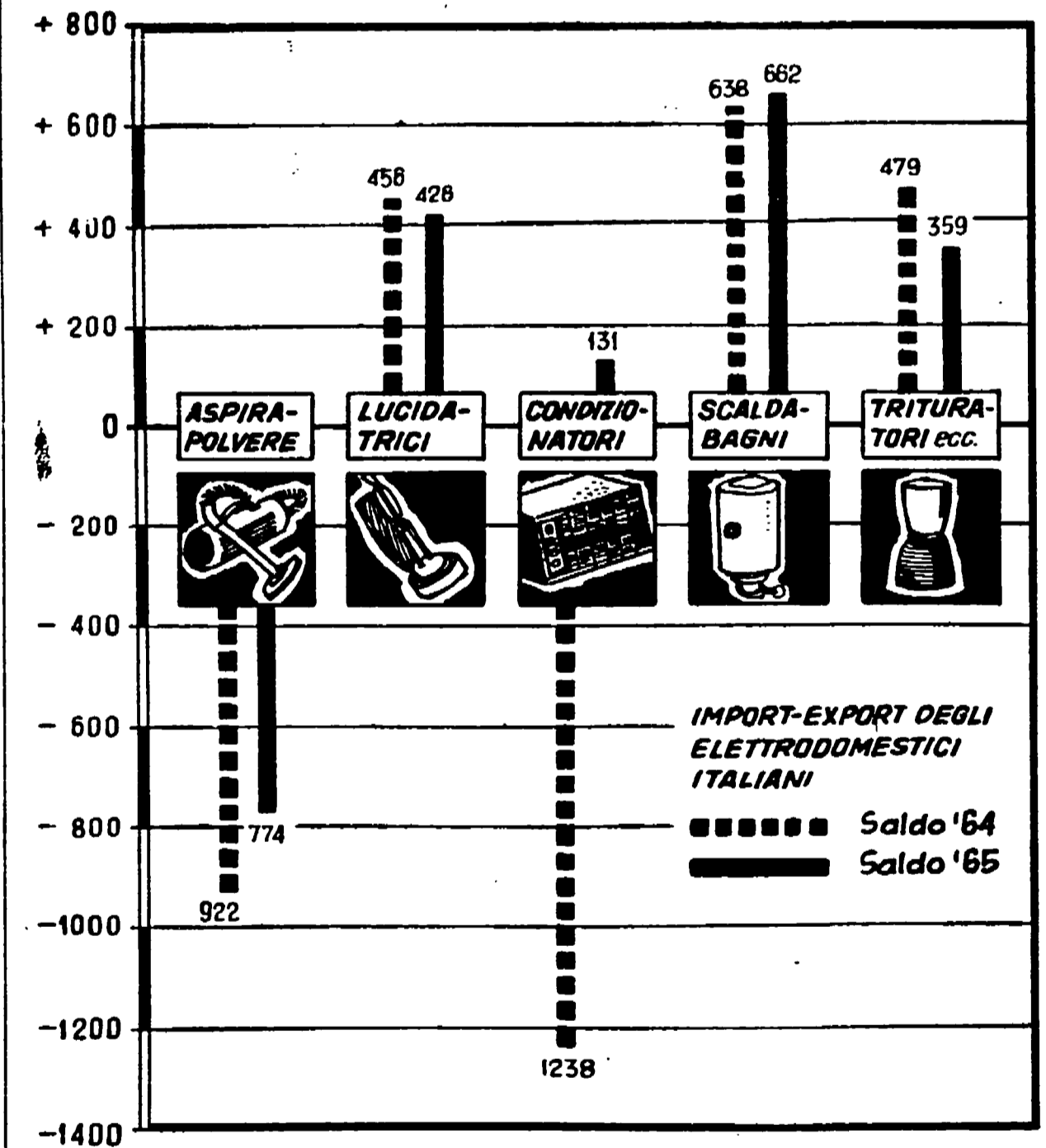
Il segretario generale della Camera del lavoro, Aldo Bonaccini, ha tracciato il bilancio dell'attività sindacale svolta nel '66 ed ha accennato alle linee generali cui si ispirerà l'azione del '67 nel corso di una conferenza stampa. Dopo aver sottolineato che il diritto di sciopero è sempre stato usato dai lavoratori con senso di responsabilità in relazione agli obiettivi che si proponevano, Bonaccini ha sintetizzato le caratteristiche e i risultati dell'azione sindacale svolta: lotte di categoria per il rinnovo dei contratti, rinnovo degli accordi sulle commissioni interne; approvazione della legge sulla giusta causa per i licenziamenti; vertenze tra medici e INAM. In totale sono stati effettuati scioperi per 78,5 milioni di ore. In campo nazionale — ha continuato Bonaccini — i risultati sono rappresentati dalla firma di 27 contratti che riguardano, in totale, oltre 5 milioni e mezzo di lavoratori; sono stati ottenuti miglioramenti economici, si è ottenuta l'affermazione di certi diritti di negoziazione e sindacali.

Dopo aver rammentato la situazione all'inizio dell'anno scorso, Bonaccini ha affermato che la Camera del lavoro guarda con orgoglio ai risultati ottenuti; dipenderà — ha detto — dalla lealtà con cui le direzioni applicheranno i nuovi contratti, specialmente per quanto riguarda gli accordi sulla negoziazione sindacale e contrattuale, l'efficacia delle conquiste realizzate. Per quanto riguarda le prospettive per il '67, i compiti più impegnativi — ha detto Bonaccini — appaiono le vertenze contrattuali che attendono soluzione e che debbono essere iniziate nell'anno: autotrasportatori, auto linee, commercio, braccianti, tessili e grafici. L'anno appena iniziato sarà inoltre impegnativo per l'attuazione dei contratti.

Un ruolo particolare giocheranno, nel '67, la vertenza dei pubblici dipendenti e i problemi della spesa degli enti pubblici. Non ignorando che il segretario Bonaccini — le difficoltà degli enti pubblici e siamo tra coloro che propugnano una riforma. Tuttavia non è da misure indiscriminate contro questa o quella categoria di lavoratori che la riforma può partire.

Iniziamo il '67 — ha continuato Bonaccini — con la convocazione che il discorso sulla unità organica di tutti i lavoratori è un discorso attuale. Ci auguriamo che l'impugnazione di questa iniziativa tutte le organizzazioni sindacali, in tutti i settori; l'azione comune può aiutare il processo unitario. Intanto, può essere realizzato l'accordo di consultazione permanente a tutti i livelli proposto l'anno scorso, su una serie di ben determinati temi: applicazione dei contratti e sviluppo di iniziative articolate d'azienda; individuazione del programma economico e sociale; occupazione e collocazione della mano d'opera (che — ha detto Bonaccini — noi rivendichiamo per la organizzazione sindacali, attraverso una organizzazione unitaria); assistenza sociale e sanitaria; istruzione professionale; azione per il tesseramento ai sindacati di tutti i lavoratori.

## UN «BOOM» CHE CONTINUA



Secondo i risultati di un'indagine condotta dall'Associazione degli industriali di elettrodomestici il commercio estero italiano di aspirapolvere, lucidatrici, condizionatori d'aria, scaldabagni e trituratori si era concluso nel '64 con un disavanzo di circa 400 milioni mentre si è concluso nel '65 con un attivo di oltre 800 milioni. Un disavanzo di questo tipo è stato registrato per la prima volta da un'indagine di questo tipo, e l'aspirapolvere, l'indagine non ha però preso in considerazione i frigoriferi, i lavabiancheria e i lavastoviglie, articoli nei quali l'esportazione italiana supera enormemente l'importazione.

# Decisi nuovi scioperi dei 40 mila minatori

Il 24 gennaio la conferenza-stampa dell'on. Agostino Novella

Le segreterie dei tre sindacati dei 40 mila minatori hanno esaminato lo stato della vertenza contrattuale in corso da oltre un anno. In particolare è stato registrato il successo delle lotte svolte per tutto il mese di dicembre. Per quanto concerne lo sviluppo dell'azione sono emerse diverse valutazioni tra i sindacati della CGIL e della CISL da una parte e della UIL dall'altra. La Federstrutture-CISL e la FILIE-CGIL hanno ieri interpellato le associazioni padronali per verificare la possibilità di una ripresa delle trattative, senza un pregiudiziale relativo all'orario di lavoro nel sottosuolo. I padroni hanno affermato che questa pregiudiziale è mantenuta, per cui i due sindacati hanno deciso un massiccio programma di scioperi a partire dal 16 gennaio al 15 febbraio. Le modalità e i tempi di lotta saranno stabiliti in una riunione convocata per il 10. La UILMEC non ha ritenuto di poter aderire all'azione sindacale programmatasi.

Il governo provveda con la massima urgenza al rinzanzamento della legge 600 allo scopo di proteggere i lavoratori di bonifica e garantire in tal modo il lavoro a numerosi braccianti. Intanto il 9 si riunisce a Roma il Comitato centrale della Federbraccianti; relatori saranno Giuseppe Caffè (riano dell'iniziativa rivendicativa della categoria) e Lionello Bignami (esempio delle esperienze di attuazione del piano triennale). Infine, martedì 24 gennaio, lo on. Novella terrà l'annuale conferenza stampa per esprimere il giudizio della CGIL sull'annata sindacale trascorsa e sulle prospettive del '67. Per il '67 è convocato il Direttivo della CGIL per esaminare i problemi sulla pubblica amministrazione e verificare l'andamento della campagna di tesseramento per il '67. Il Consiglio generale è stato convocato per l'ultima decade di febbraio.

## In aumento i consumi petroliferi

Oltre 25 milioni di tonnellate di prodotti petroliferi sono state vendute nei primi otto mesi del scorso anno, contro 24 milioni nello stesso periodo dell'anno precedente. Si è così registrato un incremento del 3,57%. Un aumento del 10,33% si è verificato, in particolare, nella vendita della benzina per auto, in aumento anche la vendita dei lubrificanti: 11,90%. Un incremento si è registrato, inoltre, nella vendita del gas di petrolio liquefatti: 819.223 tonnellate contro 726.031, nonché in quella del gasolio agricolo: 491.600 tonnellate, contro 439.491. Stazionaria è invece risultata la vendita del gasolio nazionale (2.092.511 di tonnellate contro 2.090.818: + 0,10%).

## Proclamati dalla FNSI nuovi scioperi dei giornalisti

La federazione nazionale della stampa italiana ha comunicato che «Al termine delle riunioni tenute oggi a Roma con l'ufficio sindacale, il Consiglio direttivo della Federazione nazionale stampa italiana, fatto il punto sulla trattativa contrattuale, ha deciso la proclamazione di un giorno di sciopero alla settimana per tutto il mese di gennaio secondo le modalità che saranno rese note dalla Giunta esecutiva federale».



Solo questo marchio è VITTADELLO

DA OGGI 5 GENNAIO 1967 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA

# VITTADELLO

mette in vendita DECINE DI MIGLIAIA DI CAPI ALLUVIONATI A PREZZI DI REALIZZO

SCONTI SU TUTTA LA MERCE DAL 25 AL 50 %

- ALCUNI ESEMPI: Paletot uomo lana L. 3.800 Calzoni Ski L. 3.900 Soprabito uomo lana L. 7.900 Giacca uomo lana L. 4.900 Soprabito donna lana L. 6.900 Giacca sportiva uomo L. 3.100 Paletot ragazzo L. 4.500 Calzone uomo lana L. 1.900 Impermeabile uomo cotone L. 4.200 Gonne L. 900 Abito uomo lana L. 7.900 Tailleurs L. 1.900

# VITTADELLO

in tutti i negozi della

ROMA — VIA OTTAVIANO 1 (Angolo Piazza Risorgimento) — Telefono 380678  
ROMA — VIA MERULANA 282 (Angolo Santa Maria Maggiore) — Telefono 474012  
ROMA — VIA RAVENNA 31-35 (Presso Piazza Bologna) — Telefono 4270046  
ROMA — VIA DEI CASTANI numero 283 (Centocelle) — Telefono 282.029

ANCONA: Galleria Dorica, Corso Garibaldi • GROSSETO: Via G. Carducci • LUCCA: Via V. Veneto, Via Fillungo  
PISTOIA: Via A. Vannucci • PISA: Borgo Largo, Borgo Stretto • FIRENZE: Via Brunelleschi, Borgo S. Lorenzo • PRATO: Via Guaschi • LA SPEZIA: Via Prione • LIVORNO: Via Riccasoli • SIENA: Via Banchi di Sopra (Piazza Tolomei)  
• PESCARA • PESARO

# COMUNICATO

La VITTADELLO Confezioni mette in vendita 100.000 confezioni alluvionate degli stabilimenti di Empoli e Sesto Fiorentino e dei negozi della Toscana, da L. 1.000 in su.